

L'OPINIONE DEL SINDACO DI TROPESA

«Sereno ma anche curioso di sapere cosa c'è scritto nella relazione»

TROPESA

«Ora sono curioso di sapere cosa c'è scritto nella relazione»: è la prima reazione del sindaco Giuseppe Rodolico dopo che, da qualche minuto, è divenuta pubblica la decisione del Consiglio dei ministri che ha messo fine al suo mandato.

In più punti si riserva che la riunione di ieri a Palazzo Chigi prima e nella sede in cui si pendono le scale la proposta del ministro Angelino Alfano sul Comune di Tropea. In realtà, all'ordine del giorno, Tropea non appare ma nella scheda che lo scioglimento del consiglio comunale possa rimanere tra gli appuntamenti ormai come riteati ed evocabili.

Il primo lavoro di agosto è delle 18.21. Due ore dopo, la Presidenza del Consiglio dei

ministri, diffuse il comunicato stampa sui lavori. Tropea è liquidata in quattro righe. «Il Consiglio dei ministri ha deliberato lo scioglimento per infiltrazioni da parte della criminalità organizzata dei comuni di Collesano (Palermo), Tropea (Riba Valentini), Bivulone (Sirigaglia Calabria) e Amante (Napoli)».

Non dice altro. Gli esageri possono stramollare sull'uso del termine «infiltrazioni» che è diverso da «condizionamento» (il primo lascia intendere qualcosa di interno a palazzo Chigi/Ansa, l'altro presuppone provenienze dall'esterno) ma la sostanza non cambia.

A Tropea la notizia diffonde, Stavola il panoptico è più efficace di qualsiasi social network. In pochi minuti la notizia è di dominio pubblico. C'è chi, anche senza documenti, riesce a essere coerente e chi,

invece, si rammarica per l'arbitrarietà, gli atti della giunta, con Collesano. Inevitabile.

Il sindaco Rodolico si affrettava di apparire sereno. «Sono tranquillizzato e - afferma al telefono - ora voglio vedere cosa c'è scritto nella relazione e perché il Comune sia stato sciolto. Personalmente - aggiunge - non riesco a ricapitolarmi. Non sono uno sprovveduto e tengo di avere ogni riferimento ai principi della legalità e della trasparenza. Ho sperato in



Crede nella giustizia, tutelero l'immagine della città e la mia dignità in ogni sede



Giuseppe Rodolico. Amministratore incaricato al Tar contro il decreto

questo stato e ora mi rammarico di sapere i motivi che hanno portato allo scioglimento».

Rodolico, a questo proposito, ricorda i ripetuti appelli, richiami sul verso, affinché fosse presentata la proposta in sede delle forze dell'ordine, magari con l'intervento e l'assistenza del Psm di Polizia. A Roma questa proposta è stata, però, archiviata. Ora gioca in un qualche baldo che mai nessuno rispetta.

«Leggerò con attenzione la relazione e - annuncia formalmente sindaco - tutelero la città di Tropea e la mia persona in tutte le sedi. Ho fiducia nella giustizia e sono certo che si possa ripartire al danno causato all'immagine della città e alla mia dignità. Tropea non merita questo accostamento come un danno irreparabile all'economia del territorio. Tropea è l'immagine della Cila-

lia e spero che questa decisione sia stata vagliata a fondo».

Da oggi, ogni momento è buono per consegnare ai commissari le chiacchiere del Comune e la faccia scolorire. Saranno loro a rappresentare la città e a pentire, sia da subito, la fase più calda e impegnativa della stagione turistica che nei momenti i suoi giorni più infuocati. Ai ripetuti richiami, in consiglio di giunta che si parlano con gli amministratori, se davvero la città sia malata, da arrestare anche a Collesano. Opzioni fornirà la sua risposta.

«C'è - annuncia Rodolico - chi non capisce e gode di questa situazione ma il danno all'immagine di Tropea è enorme. Ci sono anche molte persone perfino che mi hanno espresso solidarietà, mostrando - conclude - di avere apprezzato il modo in cui ho agito». - [al. Ben.]

